

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 1970

(32^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente TESAURO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

« Norme concernenti la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza provenienti dai sottufficiali assunti in servizio temporaneo di polizia ai sensi del decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 15 » (979) (D'iniziativa dei deputati Mattarelli ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 251, 253
DALVIT, relatore	251, 252
DEL NERO	252, 253
GIANQUINTO	252, 253
PREZIOSI	252, 253

Discussione e rinvio:

« Autorizzazione della spesa per l'esecuzione dei programmi spaziali nazionali nel quadriennio 1969-1972 » (998):

PRESIDENTE	248, 249, 250, 251
Bo, ministro per la ricerca scientifica e tecnologica	250, 251
FABIANI	249, 250, 251
GIANQUINTO	249, 250
PENNACCHIO, relatore	248, 249

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Arena, Bartolomei, Bisori, Caleffi, Dalvit, Del Nero, Fabiani, Gianquinto, Illuminati, Li Causi, Mazzaroli, Murmura, Palumbo, Pennacchio, Perna, Preziosi, Righetti, Schiavone, Secchia, Signorello, Tesaurò, Venanzi e Vignola.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Corrao, Corrias Alfredo, Maier e Treu, sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Galante Garrone, Burtulo, Di Benedetto e Franca Falcucci.

Intervengono il ministro per la ricerca scientifica e tecnologica Bo, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Baldini e il sottosegretario di Stato per l'interno Salizzoni.

MURMURA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Autorizzazione della spesa per l'esecu-

zione dei programmi spaziali nazionali nel quadriennio 1969-1972 » (998)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa per l'esecuzione dei programmi spaziali nazionali nel quadriennio 1969-1972 ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico che sul disegno di legge in esame la Commissione finanze e tesoro ha espresso il seguente parere:

« La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge, comunica di non opporsi al suo ulteriore corso. La Commissione, peraltro, richiama l'attenzione della Commissione di merito sulla necessità di modificare l'articolo 4 del disegno di legge, inserendovi il riferimento esatto al capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1970, al quale fanno capo gli stanziamenti destinati a far fronte agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso ».

P E N N A C C H I O , relatore. Onorevoli colleghi, il presente disegno di legge prevede il finanziamento di un programma spaziale limitato. La spesa prevista, infatti, non è che uno stralcio del più completo ed organico programma che sarà elaborato nell'ambito del piano quinquennale per le ricerche spaziali nazionali, relativo al periodo 1971-1979. Già con legge 5 giugno 1967, n. 422, veniva autorizzata per il corrispondente esercizio finanziario la spesa di lire 2.200 milioni per l'esecuzione del programma San Marco e per provvedere alla manutenzione del poligono di lancio, cioè di quella piattaforma (o meglio di quelle piattaforme, due mobili e una fissa) necessaria per il lancio di satelliti nello spazio.

Le somme furono così ripartite: 1.000 milioni al Consiglio nazionale delle Ricerche e 1.200 milioni al Centro di ricerche aerospaziali dell'Università di Roma (CRA).

Sarebbero, in verità, occorsi altri mezzi per la manutenzione del poligono, specie per il 1968, senza bisogno di distrarre quelle destinate alla costruzione del satellite S. Marco C. E ciò in considerazione del successo

del lancio del S. Marco secondo, avvenuto il 26 aprile 1967.

Tuttavia va rilevato che, accanto a questa iniziativa, che ha fornito risultati soddisfacenti, non sono mancate nuove attività ed esperienze, quali, ad esempio, la partecipazione di venti laboratori nazionali alla fornitura di carichi utili per satelliti dei programmi internazionali quali l'ESRO e la NASA.

Con la legge in esame s'intende realizzare un altro programma speciale « Sirio » costituito dal trasferimento in sede nazionale del satellite PAS che, già incluso nel programma dell'ELDO ed affidato all'Italia, è stato eliminato da quel programma. Il « Sirio » (satellite italiano ricerche operative) ha lo scopo di collaudare le più avanzate tecniche spaziali collegate ai satelliti di tipo geostazionario. Prevede una spesa di 17 miliardi e 700 milioni sui 29.400 milioni stanziati per la ricerca scientifica nel campo spaziale. Pesa 360 chilogrammi ed è destinato prevalentemente ad esperimenti di telecomunicazioni. Sarà lanciato con un razzo americano (valore 3 miliardi) su un'orbita geostazionaria a 36 mila chilometri di distanza dalla terra.

Volendo essere più precisi sul piano tecnico-scientifico, sul satellite « Sirio » sarà installato un esperimento di comunicazioni ad alta frequenza, e cioè a 12 milioni di cicli al secondo, per stabilire se a tale limite di frequenza vi sia possibilità di telecomunicazioni. È un esperimento utile ed impegnativo sul piano scientifico, ma costoso, e che si realizza in concorrenza con la NASA, la quale ne ha in programma due, a 12 milioni e a 18 milioni di cicli al secondo.

Il disegno di legge mette opportunamente in evidenza come, accanto al soddisfacimento delle esigenze scientifiche della comunità nazionale, trova posto anche la valorizzazione di alcuni settori industriali, come fattore di progresso economico e sociale. Nel quadro dei finanziamenti, inoltre, si dà opportuno riconoscimento anche al progetto San Marco per il lancio del satellite San Marco C, previsto per il 1968 e non effettuato, e soprattutto all'esigenza di provvedere alla manutenzione del poligono, per evitare

il deteriorarsi di quelle costose e preziose attrezzature. È il caso di formulare un auspicio, e cioè che trovino realizzazione, col piano quinquennale delle attività spaziali, tutti i programmi San Marco: da quello del satellite San Marco *D* per ricerche meteorologiche-multistazionarie, già approvato dal Consiglio nazionale delle ricerche e dal ministro della ricerca scientifica Lauricella, a quello della costruzione delle parti meccaniche ed elettroniche del razzo spaziale Scout della NASA, al lancio, infine, di otto satelliti dal poligono ad opera di tecnici italiani, come previsto dal *memorandum* firmato a Roma il 13 settembre 1969.

Le esigenze che si vanno a soddisfare col disegno di legge in discussione sono state riconosciute valide dal Comitato interministeriale per la programmazione economica che ne ha stabilito il piano di finanziamento relativo al triennio 1969-1971; e ciò in collaborazione col Comitato interministeriale per l'attività spaziale (CIAS), costituito da rappresentanti della Presidenza del Consiglio, del Ministero del coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, dei Ministeri del bilancio, del tesoro e della pubblica istruzione, del Consiglio nazionale delle ricerche e del Centro ricerche aerospaziali. Detto Comitato, che ha fornito alcune indicazioni al CIPE, sia sui programmi, che sulla ripartizione della spesa, ha provocato, con la sua peraltro utilissima attività, uno slittamento di parte della somma per il 1972, donde il riferimento all'attività spaziale dal 1969 al 1972.

L'intera spesa, come si è detto, ammonta a lire 29.400 milioni. Negli anni 1970 e 1971 le somme disponibili per effetto del riparto risultano più consistenti, e ciò per effetto della eliminazione del programma del satellite PAS, che faceva parte della collaborazione con l'ELDO cui l'Italia partecipava anche con una contribuzione finanziaria. Le somme così rese disponibili possono essere utilizzate con l'esercizio finanziario 1970. Al fine di assicurare la necessaria unitarietà di indirizzo, le somme stanziare saranno messe a disposizione del Consiglio nazionale delle ricerche (articolo 1).

Con l'articolo 2, tale Consiglio dovrà corrispondere all'Università di Roma contribuzioni per il completamento del programma San Marco *C* e per la manutenzione del poligono, la cui esecuzione resta affidata al Centro ricerche aerospaziali: rispettivamente, lire 600 milioni per il 1969 e 1970 e lire 1.500 milioni per il 1969, 1970 e 1971.

Certo, onorevoli colleghi, tutta la materia e gli indirizzi adottati possono prestarsi a proposte di modifiche ed anche a censure. Ma ciò che conta, in attesa di più congrui finanziamenti e di una più organica programmazione, è che il nostro Paese sia presente nel campo delle ricerche spaziali, e porti avanti e perfezioni i suoi programmi: questi, seppure nell'ambito della collaborazione con gli altri Paesi, daranno la misura del livello e delle capacità raggiunte dai nostri ricercatori e dai nostri tecnici, non solo nello specifico settore delle ricerche spaziali, ma, attraverso tale settore, nella subordinazione di queste attività a scopi di progresso e di pace.

G I A N Q U I N T O . Onorevole Presidente, il Gruppo comunista, tenuto conto dell'importanza del provvedimento e della esigenza di approfondirne lo studio, anche in considerazione della complessità della relazione testè svolta dal collega Pennacchio, chiede un rinvio della discussione, in modo da poter esprimere con la massima ponderazione il proprio giudizio.

P R E S I D E N T E . La discussione ha già subito un rinvio per le stesse ragioni. D'altro canto, le argomentazioni del senatore Pennacchio si inquadrano perfettamente nella sostanza del disegno di legge e non recano novità di eccezionale rilevanza.

F A B I A N I . Il disegno di legge è stato assegnato in sede deliberante alla nostra Commissione soltanto perchè competente a trattare gli affari della Presidenza del Consiglio. Tuttavia, proprio perchè esso attiene ad un settore più tecnico che amministrativo, noi sentiamo la necessità di consultarci a fondo con il nostro Gruppo.

D'altra parte, debbo confessare che il provvedimento mi lascia alquanto perplesso; non so infatti, quali risultati scientifici concreti e benefici possa dare un'iniziativa legislativa di tal tipo, considerato che in questo campo vi sono nazioni di gran lunga più avanzate di noi. Sono queste le ragioni per cui ritengo opportuna un'adeguata meditazione sul problema.

G I A N Q U I N T O . Non è possibile pensare che un provvedimento di così grande importanza possa essere varato nel giro di pochi minuti. D'altra parte, la Commissione è impegnata nell'esame, in sede consultiva, del disegno di legge sul divorzio.

P R E S I D E N T E . Siamo d'accordo, ma il disegno di legge in discussione è iscritto all'ordine del giorno in sede deliberante!

G I A N Q U I N T O . Onorevole Presidente, il nostro Gruppo potrebbe pur sempre far uso della propria facoltà di chiederne la rimessione all'Assemblea.

P R E S I D E N T E . Anche nella prossima seduta il senatore Gianquinto potrebbe chiedere la rimessione del disegno di legge all'esame ed alla votazione dell'Assemblea.

G I A N Q U I N T O . No: ci impegniamo a non chiedere la rimessione all'Assemblea del provvedimento, e a discuterlo nella prossima seduta. I comunisti sono comunisti anche in questo: mantengono sempre la parola data.

B O , ministro per la ricerca scientifica e tecnologica. Naturalmente, mi rimetto alle decisioni della Commissione, ma non posso non rilevare l'esigenza che il disegno di legge sia approvato con sollecitudine. Vi sono varie ragioni a sostegno di tale urgenza: sono intervenuti accordi tra la NASA e la Università di Roma, approvati con scambio di lettere fra i Governi italiano e americano, in base ai quali il Centro ricerche aerospaziali dell'Università di Roma è impegnato ad

approntare le piattaforme di cui ha parlato poc'anzi il relatore; sono state corrisposte anticipazioni — dal Consiglio nazionale delle ricerche e dal Ministero della difesa — per complessivi 940 milioni di lire, con i quali è stato possibile assicurare il lavoro del Centro ricerche aerospaziali fino al 31 gennaio prossimo: in difetto di ulteriori finanziamenti si determinerebbe un arresto di tali lavori, ed una conseguente crisi dei nostri rapporti con la NASA. Vi sono poi altre scadenze a livello internazionale attinenti alla nostra partecipazione al programma ESRO, mentre le industrie nazionali interessate al programma stesso lavorano da oltre un anno senza aver alcunchè percepito e chiedono di poter ottenere il pagamento delle commesse finora portate a termine. Ebbene, soltanto l'entrata in vigore del disegno di legge in discussione potrà risolvere tutti questi problemi, mentre un ritardo, fosse pure di una sola settimana, sarebbe di grave pregiudizio. Tutto ciò non posso non farlo presente.

G I A N Q U I N T O . Se nei prossimi giorni sopraggiungesse la crisi di Governo a nulla varrebbe aver già approvato il provvedimento; invece, se la crisi non vi fosse potremmo proseguire la discussione del disegno di legge nella prossima settimana, dopo aver avuto i necessari chiarimenti.

Vi sono infatti diversi punti che devono essere approfonditi; per esempio, l'onorevole Ministro ha parlato di accordi con la NASA. Ebbene, che cosa c'entrano il Ministero della difesa e la NASA con questo disegno di legge che riguarda, in definitiva, una ricerca scientifica?

B O , ministro della ricerca scientifica e tecnologica. È noto a tutti che il Ministero della difesa si interessa anche alla ricerca scientifica.

G I A N Q U I N T O . Insomma, si tratta di una materia complessa, che coinvolge anche problemi militari. Per questa ragione insistiamo sulla necessità di un rinvio della discussione.

B O , *ministro della ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo non può che rimettersi alle decisioni della Commissione per quanto concerne il rinvio.

F A B I A N I . Ribadisco l'opportunità che l'onorevole Ministro, quando discuteremo nuovamente del provvedimento, fornisca alla Commissione tutti gli elementi in suo possesso sugli accordi internazionali, sulle prospettive di sviluppo relative a questo campo di ricerche scientifiche, in modo che sia pienamente chiarito come questi 29 miliardi verranno spesi.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Mattarelli ed altri: « Norme concernenti la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza provenienti dai sottufficiali assunti in servizio temporaneo di polizia ai sensi del decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 15 » (1979) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Mattarelli, Merli, Imperiale e Baroni: « Norme concernenti la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza provenienti dai sottufficiali assunti in servizio temporaneo di polizia ai sensi del decreto legislativo 20 gennaio 1948, numero 15 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

D A L V I T , *relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, il disegno di legge, in discussione che giunge a noi dopo essere stato approvato dalla II Commissione della Camera dei deputati in sede deliberante è un atto legislativo tendente a sanare un'evidente situazione d'ingiustizia in cui si sono venute a trovare alcune decine di elementi assunti in servizio tempo-

raneo di polizia ai sensi del decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 15.

L'ingiustizia nasce dalla disposizione di legge successivamente emanata per sistemare in ruolo detto personale: mi riferisco alla legge 11 luglio 1956, n. 699, la quale autorizzò concorsi per la sistemazione, ma, praticamente, al grado iniziale della carriera.

Avvenne così che una parte del personale in questione fu sistemato, ma con la rinuncia del grado, mentre un'altra parte di esso conservò il grado, rinunciando però alla sistemazione.

Purtroppo, una nuova legge del 6 luglio 1969, la n. 888, concesse determinati benefici al personale mantenuto in servizio ai sensi dell'articolo 6 della citata legge del 1956; si vennero allora a trovare a disagio coloro che, per partecipare ai concorsi, avevano perso il grado e si erano visti sopravanzare nei gradi da coloro che non avevano partecipato ai concorsi.

Proprio per sanare tale situazione è stato predisposto il disegno di legge in discussione che io mi auguro venga approvato dalla nostra Commissione.

Per completezza di esposizione do ora lettura del parere espresso in merito dalla Commissione finanze e tesoro:

« La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge, comunica di non opporsi al suo ulteriore corso, ma richiama l'attenzione della Commissione di merito sul fatto che il capitolo al quale si fa riferimento per la copertura dell'onere ha finalità del tutto estranee a quelle del disegno di legge. La Commissione finanze e tesoro non può quindi tacere che la prosecuzione di una prassi del genere non può non andare a discapito della chiarezza e della organicità del bilancio ».

Ritengo che le osservazioni mosse, anche se non è possibile negarne la validità, non impediscano l'approvazione del disegno di legge.

Infine, devo aggiungere che un'altra categoria del personale la quale, a giusto titolo, potrebbe rivendicare l'estensione del beneficio previsto nel disegno di legge, ha fatto presente la sua particolare, abnorme

1^a COMMISSIONE (Affari Presidenza Consiglio e Interno)32^a SEDUTA (28 gennaio 1970)

situazione, e sarei grato all'onorevole Sottosegretario se egli stesso volesse accennarne in Commissione per provvedere poi nella sede più opportuna.

Concludo proponendo l'approvazione del disegno di legge così come è pervenuto dalla Camera dei deputati: se, poi, la Commissione ed il Governo giudicassero opportuno emendare il disegno di legge, proporrei di accogliere la richiesta cui ho fatto cenno.

G I A N Q U I N T O . Dichiaro di essere favorevole al disegno di legge, ma prendo lo spunto dalla materia del dibattito per sollecitare la discussione del disegno di legge n. 67 d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri, concernente la nuova legge di pubblica sicurezza.

Tale provvedimento è stato presentato al Parlamento all'inizio dell'attuale legislatura, è stato iscritto all'ordine del giorno dei nostri lavori per « scomparire » infine senza che se ne parlasse più.

Ebbene, chiedo formalmente al Presidente che il suddetto disegno venga portato all'esame della Commissione per tutelare l'iniziativa parlamentare, anche se di minoranza. Non è infatti giusto che di certi problemi si parli solo quando il Governo si compiace di presentare un proprio disegno di legge sull'argomento! Ciò rappresenta una prassi di malcostume politico di cui lei, onorevole Presidente, è in parte responsabile nella sua qualità di tutore dell'osservanza del Regolamento.

Mi auguro dunque che la Commissione venga chiamata quanto prima a decidere sulla riforma del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Attraverso convegni e dibattiti ad alto livello, viene sottolineata da tutti la necessità dell'adeguamento delle leggi al dettato della Costituzione; ebbene onorevoli senatori, tra le leggi che debbono essere adeguate alla Costituzione, vi è proprio quella riguardante la pubblica sicurezza e dobbiamo pertanto esaminarla al più presto.

Nell'esprimere quindi il parere favorevole del Gruppo comunista sul disegno di legge in discussione, manifesto la protesta del Gruppo stesso e chiedo che la Commis-

sione sia infine investita dell'esame del provvedimento n. 67, riguardante la nuova legge di pubblica sicurezza.

Chiedo scusa all'onorevole Presidente per il tono del mio intervento, ma esso è adeguato al ritardo, alla latitanza del Governo, alla volontà politica che esso dimostra di non voler discutere il disegno di legge anzidetto, nonostante i precisi obblighi costituzionali. D'altra parte, se sarò costretto a tornare ancora una volta sull'argomento, lo farò con tono assai più energico, e direi anche violento, in modo che anche la stampa possa trovare motivo per dibattere il problema.

P R E Z I O S I . Ma sarà presente il Governo?

G I A N Q U I N T O . La presenza del Governo non è in definitiva necessaria, visto che il disegno di legge è assegnato alla nostra Commissione in sede referente.

P R E Z I O S I . A nome del mio Gruppo, dichiaro che voterò a favore del provvedimento in discussione.

D E L N E R O . Esprimo il parere favorevole del mio Gruppo all'approvazione del disegno di legge, che pone fine ad una situazione di ingiustizia nei confronti di un gruppo di appuntati di pubblica sicurezza. Con l'occasione desidero rivolgere al rappresentante del Governo l'invito a voler riesaminare tutte le norme attinenti alla carriera, al trattamento economico e alla situazione giuridica del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, che presentano numerose lacune...

G I A N Q U I N T O . Sarebbe opportuno aggiungere anche quelle relative all'« addestramento »!

D E L N E R O e alla « qualificazione », proprio per quei rapporti umani e sociali di cui abbiamo parlato in altre occasioni.

Infine, giacchè il senatore Gianquinto ha sollevato il problema, nella mia qualità di

relatore sul disegno di legge relativo alle nuove norme sulla pubblica sicurezza, desidererei conoscere l'orientamento del Governo e sapere se, e quando, è intenzionato a presentare un proprio provvedimento.

PRESIDENTE. Desidero dire anzitutto al senatore Gianquinto che non è il tono che qualifica le discussioni politiche, o che dà forza ai dibattiti parlamentari, ma è soprattutto il contenuto degli stessi. È fuor di dubbio che in tale materia tutti noi — componenti della Commissione, Presidente e rappresentante del Governo — dobbiamo avvertire la necessità che il Parlamento valuti, esamini e decida. Tuttavia ritengo che un parlamentare dell'esperienza del senatore Gianquinto si renda conto che talvolta la situazione parlamentare non rende possibile...

GIANQUINTO. Ma il problema non è sorto in questo momento: sono anni che viene dibattuto!

PRESIDENTE. ... non rende possibile — dicevo — valutare e decidere in profondità. È vero che il Parlamento può esaminare un provvedimento in sede referente, anche in assenza del Governo, ma il Parlamento stesso deve operare realisticamente, in modo che il proprio lavoro non rimanga senza frutto. Posso pertanto assicurare il collega Gianquinto — e conseguentemente anche il senatore Del Nero, che con un tono diverso ha rivolto la stessa richiesta — che farò in modo (e non soltanto dal punto di vista formale, iscrivendo puramente e semplicemente il provvedimento all'ordine del giorno) che la discussione di quel disegno di legge sia iniziata nel momento stesso in cui la situazione politica consentirà un approfondimento della materia, con la partecipazione di tutti coloro che devono contribuire ad affrontare legislativamente problemi di tanta importanza, specialmente nel momento attuale.

PREZIOSI. Mi permetto di osservare che non si tratta di una questione di tono, quanto di sostanza: il problema, così

importante, sollevato dal senatore Gianquinto non può essere rinviato *sine die*, ma deve essere finalmente affrontato. D'altra parte, le stesse norme a suo tempo approvate da un ramo del Parlamento creerebbero non poca confusione: basti pensare alle norme sulle licenze dei pubblici esercizi, ai poteri delle autorità di pubblica sicurezza...

PRESIDENTE. Vi è bisogno di chiarezza e di meditato studio delle norme: motivo di più per iniziarne l'esame in altro, e ritengo prossimo, momento politico.

PREZIOSI. Il sorriso dell'amico sottosegretario Angelo Salizzoni dice tante cose!

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

I militari del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dai sottufficiali assunti in servizio temporaneo ai sensi del decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 15, e successivamente inquadrati in ruolo con il grado di guardia possono, a domanda, chiedere l'applicazione nei loro confronti delle disposizioni di cui all'articolo 6 della legge 6 luglio 1962, n. 888.

Sulle domande degli interessati decide il Ministero dell'interno, previo parere della commissione di avanzamento di cui all'articolo 112 della legge 3 aprile 1958, n. 460, circa il possesso dei requisiti di cui all'articolo 75 della legge predetta.

Gli elementi ritenuti idonei dalla commissione conseguono la reintegrazione nella posizione di sottufficiale con il diritto alla ricostruzione di carriera ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 6 della legge 6 luglio 1962, n. 888, e di quelle contenute negli articoli 2 e 6 della legge 2 aprile 1968, n. 408, con l'iscrizione nel ruolo separato e limitato dei sottufficiali del corpo delle guardie

1^a COMMISSIONE (Affari Presidenza Consiglio e Interno)32^a SEDUTA (28 gennaio 1970)

di pubblica sicurezza istituito ai sensi dell'articolo 17 della legge 22 dicembre 1960, n. 1600.

Nel ruolo anzidetto possono essere, altresì, iscritti, a domanda, i militari che sono già transitati nella carriera di sottufficiale.

Previo giudizio della commissione di avanzamento di cui al secondo comma, può essere reintegrato nella posizione di sottufficiale ai fini del trattamento economico di quiescenza diretto o di reversibilità anche il personale per il quale si verificano le condizioni di cui al primo comma, già cessato dal servizio per qualsiasi causa o deceduto prima dell'entrata in vigore della presente legge.

(È approvato).

Art. 2.

L'iscrizione al ruolo separato e limitato di cui al terzo comma dell'articolo 1 viene effettuata, per ciascun grado, sulla base dell'anzianità di grado determinata dalla ricostruzione di carriera e secondo i criteri fissati dal secondo, terzo e quarto comma dell'articolo 10 della legge 2 aprile 1968, n. 408.

(È approvato).

Art. 3.

L'avanzamento previsto dall'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 408, è conferito per anzianità.

(È approvato).

Art. 4.

In corrispondenza del numero degli appuntati e delle guardie che, dopo la rico-

struzione della carriera, saranno iscritti nel ruolo separato e limitato ai sensi del terzo comma dell'articolo 1 della presente legge saranno lasciati scoperti altrettanti posti nel grado di appuntato e di guardia del ruolo ordinario.

(È approvato).

Art. 5.

Gli effetti economici derivanti dall'applicazione della presente legge decorreranno dalla data della nomina nel ruolo separato di cui all'articolo 1.

(È approvato).

Art. 6.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge valutato in lire 28.450.000 si provvede con riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo numero 1324 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1970 e ai corrispondenti capitoli per gli anni finanziari successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11.